

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Riferimenti normativi

Il presente protocollo è redatto in conformità con la normativa vigente, che sottolinea la necessità di un'azione coordinata per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in ambito

scolastico. I principali riferimenti sono:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**: "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70**: "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo", che estende l'ambito di applicazione della L. 71/2017 anche ai fenomeni di bullismo.
- **"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo"** del Ministero dell'Istruzione (Gennaio 2021).
- **Nota MIM Prot. n. 121 del 20.01.25**, che richiama gli adempimenti urgenti e indifferibili per le istituzioni scolastiche.
- **Legge 13 luglio 2015 n. 107 e Legge 20 agosto 2019 n. 92**, che introducono lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione alla cittadinanza digitale come obiettivi formativi prioritari.

2. Premessa

a. Definizione di bullismo e cyberbullismo

Bullismo

Il bullismo è un insieme di comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, posti in essere da una o più persone nei confronti di una vittima percepita come più debole, con lo scopo di provocarle danno, sofferenza o emarginazione.

Per parlare propriamente di bullismo, dunque, occorrono tre elementi:

- intenzionalità: i comportamenti vengono attuati consapevolmente
- ripetizione: i comportamenti non sono isolati, ma ripetuti nel tempo
- asimmetria di potere: tra bullo e vittima esiste uno squilibrio di forza, sia esso fisico (più grande o forte), psicologico (più sicuro, dominante) o sociale (più popolare o sostenuto dal gruppo).

Cyberbullismo

Possiamo definirlo come l'uso delle nuove tecnologie per intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire inferiori o escludere altre persone. A queste, si aggiunga il furto d'identità, l'alterazione, l'acquisizione illecita, la manipolazione o il trattamento illecito di dati personali. Questi

Istituto Maria Consolatrice
Via Caprera 46, 10136 Torino TO
C.F. e P.IVA 01798650154
E. segreteria.torino@ismc.it
PEC ismc.torino@pec.azienda-cert.it

Scuola dell'Infanzia
T. 351 9910592
E. elisa.iannetti@scuolaismc.com

Scuola Primaria
T. 351 6647918
E. elisa.iannetti@scuolaismc.com

Scuola Secondaria di primo grado
T. 351 6765675
E. giulio.katsiberis@scuolaismc.com

comportamenti possono avvenire utilizzando telefonate, messaggi, chat, social network... Gli elementi costitutivi del cyberbullismo sono i medesimi del bullismo; a questi si aggiungono:

- assenza di limiti spazio-temporali: gli episodi possono avvenire in qualsiasi momento e luogo, anche al di fuori della scuola;
- pubblicità e amplificazione: i comportamenti sono spesso visibili a un vasto pubblico (amici, conoscenti, estranei).

b. Azione educativa della scuola e "Prevenzione primaria"

In linea con le finalità del nostro Istituto, che mira allo **sviluppo armonico e integrale della persona ponendo lo studente al centro dell'azione educativa**, e opera come una **comunità educante** in cui cooperano studenti, docenti e genitori, questo protocollo intende formalizzare e rafforzare le pratiche già in atto per la cura delle relazioni e la promozione di un clima scolastico positivo.

Queste azioni si configurano già come "**Prevenzione primaria o universale**" (secondo la definizione dell'OMS), rivolta a tutta la comunità scolastica per promuovere un clima di rispetto reciproco e un senso di convivenza. Le pratiche quotidiane che già contribuiscono a questo obiettivo includono:

- La cura del dialogo costante tra docenti, studenti e famiglie.
- L'organizzazione di momenti di accoglienza e convivenza che rafforzano il senso di comunità.
- La promozione di attività didattiche ed educative a carattere collaborativo e cooperativo.
- Il coinvolgimento delle famiglie nella vita e nella proposta educativa della scuola, attraverso momenti di confronto, di festa e di dialogo.
- L'inserimento nella programmazione didattica di percorsi volti alla conoscenza di sé e alla formazione di una cittadinanza responsabile, come previsto anche per l'insegnamento dell'**Educazione Civica**.
- La collaborazione con professionisti e associazioni esterne a supporto della comunità educante.

3. Azioni di Prevenzione

3.1 Prevenzione primaria

Oltre alle attività sopra esposte, l'Istituto si assume i seguenti impegni volti alla prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo:

- Individuazione da parte della Legale Rappresentante e dei Coordinatori/Presidi di **docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo**, almeno uno per ciascun grado scolastico.
- **Costituzione di un Team Antibullismo e per l'Emergenza**, formato dai Coordinatori e dai Referenti, con lo scopo di sostenere il compito educativo di tutti i docenti dell'Istituto e di progettare azioni/attività volte alla prevenzione rivolte a famiglie, alunni e docenti.

3.2 Prevenzione secondaria

Il Consiglio di Classe è il luogo privilegiato dove avviene il **monitoraggio costante** delle dinamiche di classe, così da individuare eventuali segnali di disagio. E' lo stesso consiglio che, sentito le/i Coordinatrici/Presidi, attiva percorsi specifici per le classi dove emergono fatiche

relazionali. Ove necessario/possibile, ciò è svolto anche con il supporto di specialisti.

3.3 Prevenzione terziaria

È rivolta a situazioni in cui il fenomeno è già presente e prevede interventi mirati che hanno inizio, innanzitutto, dalla **segnalazione** di tali episodi alla presidenza. In linea di massima, questa la procedura d'intervento:

I. Raccolta della segnalazione: qualsiasi membro della comunità scolastica (alunno, genitore, docente...) può segnalare un episodio tramite mail al Coordinatore Didattico/Preside o a qualsiasi docente.

II. Presa in carico: spetta al Coordinatore (supportato dal Referente e/o dai docenti della classe) approfondire quanto segnalato:

A. colloquio con l'alunno/a presunta vittima, al fine di mostrare supporto e acquisire le prime informazioni;

B. colloquio con il presunto bullo/cyberbullo, per ascoltare la versione dei fatti e accompagnarlo nella presa di consapevolezza su quanto accaduto.

III. Se la situazione è accertata:

A. Comunicazione alla famiglia: la/il Coordinatrice/Preside informa tempestivamente le famiglie degli alunni coinvolti. In caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo. La/il Coordinatrice/Preside ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

B. Convocazione del consiglio di classe: valuta la situazione e delibera le misure da adottare. Le misure disciplinari eventualmente comminate devono avere sempre una valenza educativa e riparativa.

IV. Se i fatti costituiscono un reato, dopo consultazione con le autorità competenti, la scuola ha l'obbligo della segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

V. Nel caso in cui gli episodi di cyberbullismo comportino il trattamento di dati personali degli studenti o rivelino possibili violazioni della normativa in materia di protezione dei dati, il **Responsabile della Protezione dei Dati** (DPO) dell'Istituto è coinvolto nelle attività di analisi e gestione dell'evento.

VI. Definizione e attuazione di misure di monitoraggio e sostegno sul gruppo classe.

4. Ruoli e Competenze

La prevenzione e il contrasto sono una responsabilità condivisa da tutta la comunità educante.

• Legale Rappresentante:

- Su proposta dei Coordinatori/Presidi, nomina i *Referenti* per il bullismo e il cyberbullismo
- Garantisce l'inserimento del protocollo nel PTOF, nel Regolamento d'Istituto e nel Patto di Corresponsabilità Educativa.

Istituto Maria Consolatrice
Via Caprera 46, 10136 Torino TO
C.F. e P.IVA 01798650154
E. segreteria.torino@ismc.it
PEC ismc.torino@pec.azienda-cert.it

Scuola dell'Infanzia
T. 351 9910592
E. elisa.iannetti@scuolaismc.com

Scuola Primaria
T. 351 6647918
E. elisa.iannetti@scuolaismc.com

Scuola Secondaria di primo grado
T. 351 6765675
E. giulio.katsiberis@scuolaismc.com

• Coordinatori/Presidi:

- Individuano i docenti *Referenti* da sottoporre alla Legale Rappresentante
- Presiedono il *Team Antibullismo*
- Ricevono le segnalazioni di episodi e avviano la presa in carico, monitorando l'intero iter, supportati dai *Referenti* e dal *Consiglio di Classe*.

• Il Referente per il Bullismo e Cyberbullismo:

- Coordina le iniziative di prevenzione.
- Collabora con il Team nella gestione dei casi.

• Il Team Antibullismo e per l'Emergenza:

- È costituito dai Coordinatori/Presidi che lo presiedono e dai referenti per il bullismo e Cyberbullismo dell'Istituto. Al Team possono essere invitati, di volta involta, esperti, specialisti o professionisti esterni, in caso di situazioni rilevanti.
- Coadiuga le Coordinatrici/Presidi nella definizione e attuazione delle strategie di prevenzione.
- Interviene attivamente nella gestione dei casi acuti (fasi di analisi, azione e monitoraggio).

• Consigli di classe:

- Partecipa alla formazione e attua quotidianamente la prevenzione primaria attraverso la didattica e la cura delle relazioni.
- Svolge l'obbligo di vigilanza attiva e di segnalazione tempestiva.
- Definisce le azioni educative da intraprendere nei casi accertati.

• DPO:

- In presenza di episodi di cyberbullismo con impatto sui dati personali, il DPO è consultato per valutare gli adempimenti privacy e garantire la conformità al GDPR.

• Le Famiglie:

- Sono invitate a collaborare attivamente con la scuola, sottoscrivendo il **Patto di Corresponsabilità Educativa**.
- Partecipano agli incontri formativi e segnalano alla scuola eventuali segnali di disagio dei propri figli.
- Collaborano nella gestione dei casi acuti, mantenendo un dialogo costruttivo con l'istituto.

• Le Studentesse e gli Studenti:

- Sono i protagonisti attivi della prevenzione. Sono chiamati a **non essere spettatori passivi**.
- Segnalano ai docenti o ad altri adulti di fiducia gli episodi di cui sono testimoni.
- Supportano i compagni in difficoltà e intervengono in loro difesa.
- Partecipano alle attività di prevenzione.